



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**RMIS02400L**

**ISTRUZIONE SUPERIORE VIA DELLE SCIENZE**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo Anno scolastico 2018/19							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIS02400L	liceo classico	0,0	10,6	19,1	34,0	14,9	21,3
- Benchmark*							
ROMA		2,7	13,5	27,3	31,8	11,3	13,4
LAZIO		2,3	12,3	26,4	32,1	12,4	14,5
ITALIA		1,7	9,5	23,9	33,8	16,0	15,0

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo Anno scolastico 2018/19							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIS02400L	liceo linguistico	11,2	25,8	31,5	18,0	10,1	3,4
- Benchmark*							
ROMA		8,5	27,4	33,2	22,6	5,0	3,4
LAZIO		7,8	26,8	33,3	22,9	5,4	3,7
ITALIA		5,9	21,5	32,8	27,5	7,6	4,6

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo Anno scolastico 2018/19							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIS02400L	liceo scientifico	5,4	10,2	21,1	35,4	14,3	13,6
- Benchmark*							
ROMA		4,4	19,4	29,8	29,4	8,4	8,5
LAZIO		3,9	18,2	29,1	30,0	9,2	9,5
ITALIA		3,2	14,2	28,4	31,8	12,5	9,8

Opportunità	Vincoli
<p>Il Background familiare mediano è di livello medio-basso, in linea con quello dei Licei Scientifici e Classici. Non ci sono studenti provenienti da famiglie svantaggiate. Si registra un certo riconoscimento della funzione socio-educativa della scuola e senso di appartenenza; pertanto rimangono marginali o quasi assenti fenomeni di bullismo e vandalismo e, di conseguenza, i provvedimenti disciplinari. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana (5,5% ca.) è superiore a quella dei Benchmark di riferimento (Lazio, Centro, Italia). Si tratta, tuttavia, nella stragrande maggioranza dei casi, di allievi che hanno una buona competenza comunicativa in lingua italiana.</p>	<p>La partecipazione attiva delle famiglie ai progetti formativi della scuola non è del tutto adeguata. Il senso di appartenenza non si traduce in misura congrua in spirito solidaristico. Si registra, di conseguenza, un certo livello di evasione dal pagamento del contributo interno, con conseguente deficit di risorse economiche.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT

Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			9.7
	Nord ovest		6
		Liguria	8
		GENOVA	7.7
		IMPERIA	12.7
		LA SPEZIA	7.1
		SAVONA	6
		Lombardia	5.1
		BERGAMO	4.1
		BRESCIA	4.1
		COMO	6.5
		CREMONA	4.8
		LECCO	5
		LODI	4.8
		MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
		MILANO	5.5
		MANTOVA	5.7
		PAVIA	6.5
		SONDRIO	5.1
		VARESE	5.1
		Piemonte	7.5
		ALESSANDRIA	9.8
		ASTI	7.3
		BIELLA	6.7
		CUNEO	3.7
		NOVARA	6.2
		TORINO	8.7
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.7
		VERCELLI	6.3
		Valle D'Aosta	6.7
		AOSTA	6.7
	Nord est		4.9
		Emilia-Romagna	4.6
		BOLOGNA	4.8
		FORLI' CESENA	3.4
		FERRARA	7.9
		MODENA	4.7
		PIACENZA	4.7
		PARMA	4.3
		RAVENNA	4.1
		REGGIO EMILIA	2.1
		RIMINI	6.9
		Friuli-Venezia Giulia	5.5
		GORIZIA	6.5
		PORDENONE	4.1
		TRIESTE	6.7
		UDINE	5.5
		Trentino Alto Adige	3.4
		BOLZANO	2.7
		TRENTO	4.2
		Veneto	5.4
		BELLUNO	3.4
		PADOVA	4.6
		ROVIGO	6.2
		TREVISO	6.4
		VENEZIA	5.6
		VICENZA	3.8
		VERONA	6.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.5
		Lazio		10.5
			FROSINONE	16.6
			LATINA	13.2
			RIETI	10.4
			ROMA	9.4
			VITERBO	11.4
		Marche		6.7
			ANCONA	6.9
			ASCOLI PICENO	7.4
			FERMO	4
			MACERATA	7.7
			PESARO URBINO	6.5
		Toscana		6.3
			AREZZO	8.7
			FIRENZE	5
			GROSSETO	7.7
			LIVORNO	5.2
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	8.7
			PISA	5.4
			PRATO	5.6
			PISTOIA	7.3
			SIENA	6.2
		Umbria		7.7
			PERUGIA	7.6
			TERNI	8
	Sud e Isole			16.8
		Abruzzo		8
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	6.3
			PESCARA	8.8
			TERAMO	7.9
		Basilicata		11.3
			MATERA	10.4
			POTENZA	11.8
		Campania		18.6
			AVELLINO	13.1
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	19.2
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	14
		Calabria		19.5
			COSENZA	19.9
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	23.7
			REGGIO CALABRIA	19.3
			VIBO VALENTIA	13.3
		Molise		11.6
			CAMPOBASSO	10.6
			ISERNIA	14
		Puglia		14.3
			BARI	11.8
			BRINDISI	13.3
			BARLETTA	11.9
			FOGGIA	19.6
			LECCE	17.5
			TARANTO	12.6
		Sardegna		15.6
			CAGLIARI	17.2
			NUORO	14.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	14.3
			SASSARI	14.4
			SUD SARDEGNA	16.5
		Sicilia		19.7
			AGRIGENTO	23.8
			CALTANISSETTA	16
			CATANIA	18.9
			ENNA	19.5
			MESSINA	22.7
			PALERMO	18.4
			RAGUSA	16.8
			SIRACUSA	17.7
			TRAPANI	23.8

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
			GENOVA	8.6
			IMPERIA	11.4
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	8.6
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
			ALESSANDRIA	10.8
			ASTI	11.3
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.2
			NOVARA	10.2
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.4
			VERCELLI	8.1
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
			BOLOGNA	11.7
			FORLI' CESENA	10.7
			FERRARA	9
			MODENA	13
			PIACENZA	14.3
			PARMA	13.8
			RAVENNA	12.1
			REGGIO EMILIA	12.1
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
			GORIZIA	9.6
			PORDENONE	10.1
			TRIESTE	9.2
			UDINE	7.5
		Trentino Alto Adige		8.8
			BOLZANO	9.1
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.9
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	10
			ROVIGO	7.5
			TREVISO	10.2
			VENEZIA	9.9
			VICENZA	9.4
			VERONA	11.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
			FROSINONE	5.1
			LATINA	9.1
			RIETI	8.6
			ROMA	12.7
			VITERBO	9.7
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.4
			MACERATA	9.5
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.9
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.9
			GROSSETO	10.3
			LIVORNO	8.1
			LUCCA	8
			MASSA- CARRARA	7.3
			PISA	9.9
			PRATO	17.4
			PISTOIA	9.4
			SIENA	11.2
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11
			TERNI	10.2
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
			L'AQUILA	8.3
			CHIETI	5.4
			PESCARA	5.3
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.9
			MATERA	5.1
			POTENZA	3.3
		Campania		4.4
			AVELLINO	3.4
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5
			NAPOLI	4.2
			SALERNO	5
		Calabria		5.5
			COSENZA	5
			CATANZARO	5.3
			CROTONE	7.3
			REGGIO CALABRIA	5.9
			VIBO VALENTIA	5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
			BARI	3.4
			BRINDISI	2.7
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.8
			LECCE	3.1
			TARANTO	2.3
		Sardegna		3.2
			CAGLIARI	3.6
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2.2
			SASSARI	4.5
			SUD SARDEGNA	1.8
		Sicilia		3.8
			AGRIGENTO	3.4
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.2
			ENNA	2.2
			MESSINA	4.5
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	8.9
			SIRACUSA	3.9
			TRAPANI	4.5

Opportunità	Vincoli
<p>Il settore chimico e chimico-farmaceutico sono presenti nelle zone di Anagni (BRYSTOL-MYERS SQUIBB), Ferentino (PATHEON, BIOMEDICA FOSCAMA), Frosinone e anche in località Castellaccio di Paliano e nella zona di Sgurgola-Morolo-Supino. L'area "storica" di Colleferro vede applicazioni nel settore aerospaziale (AVIO, EX SNIA B.P.D., EX FIAT), della difesa (AVIO e SIMMEL), nel settore chimico (CAFFARO) e nella produzione di cemento (ITALCEMENTI), nonché la presenza di incubatori e promotori di imprese (Lazio Innova). La zona di Anagni-Ferentino vede anche applicazioni nel settore aeronautico (AGUSTA elicotteri). Si registra, altresì, la presenza di "parchi tecnologici" di ricerca e sviluppo (PA.L.MER.) che operano in stretta collaborazione anche con le aziende locali. Diffusa è pure l'industria alimentare, soprattutto nell'area frusinate (FIORAVANTI, CARLSBERG). Di rilievo il settore terziario e quello del commercio, con particolare riferimento all'area destinata alla grande distribuzione e al Parco Tematico nel vicinissimo territorio del Comune di Valmontone e al Polo Logistico attualmente in fase di realizzazione a Colleferro. Dal territorio dei Monti Lepini provengono spunti per la scelta universitaria e per la realizzazione di percorsi altamente formativi. Per quanto riguarda la composizione geomorfologica, il territorio suscita un forte interesse speleologico; per quanto riguarda la flora e la fauna, offre possibilità di studio e osservazione.</p>	<p>Le realtà che rappresentano opportunità offerte dal territorio in molti casi sono in crisi o in fase di ristrutturazione o di realizzazione. L'interazione con le risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'integrazione sociale e con le Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa) non sempre è agevole per carenze dal punto di vista organizzativo ed economico. Il tasso di immigrazione e di disoccupazione sono superiori a quelli nazionali.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Tipologia di finanziamenti

Istituto:RMIS02400L Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionament o generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	98.934,00	0,00	3.071.373,00	108.307,00	0,00	3.278.614,00
STATO	Gestiti dalla scuola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Istituto:RMIS02400L Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionament o generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	3,0	0,0	93,7	3,3	0,0	100,0
STATO	Gestiti dalla scuola	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

### 1.3.b Edifici della scuola

#### 1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	1	2,1	2,3	2,3

### 1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne	100,0	68,0	63,1	66,9
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico	100,0	93,3	91,1	91,1

#### 1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche

	Situazione della scuola % RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	100,0	86,3	79,9	77,5
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili	100,0	84,4	82,7	78,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.	0,0	7,1	6,9	6,4

### 1.3.d Attrezzature e infrastrutture

#### 1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola RMIS02400L
Con collegamento a Internet	4
Chimica	1
Disegno	1
Elettronica	0
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	1
Fotografico	0
Informatica	0
Lingue	0
Meccanico	0
Multimediale	1
Musica	0
Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	0
Altro	0

#### 1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola RMIS02400L
Classica	0
Informatizzata	1
Altro	0

#### 1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola RMIS02400L
Concerti	0
Magna	0
Proiezioni	1
Teatro	0
Aula generica	0
Altro	0

#### 1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola RMIS02400L
Calcetto	1
Calcio a 11	0
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	0
Palestra	2
Piscina	0
Altro	0

#### 1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola RMIS02400L
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	3,4
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	0,4
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,1
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0

#### 1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola RMIS02400L
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	1
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	1

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola risulta accessibile sia per i residenti che per gli studenti dei paesi limitrofi; infatti è raggiunta dal servizio COTRAL e dalle linee di trasporto comunali. L'edificio, pur essendo un unico elemento, è stato edificato in tre momenti diversi della sua storia, quindi è composto da tre parti unite tra loro. Sia pure parzialmente, è stato adeguato alla Sicurezza e alla necessità di superamento delle barriere architettoniche. All'interno non mancano le attrezzature; ci sono il laboratorio multimediale, quelli di scienze e di fisica, c'è la videoteca, la biblioteca, due palestre. Quasi tutte le aule hanno postazione internet PC e LIM. La scuola ha a disposizione le esigue risorse che lo Stato le eroga per il funzionamento e per i compensi accessori al personale e l'Area Metropolitana per la piccola manutenzione. Ancora più esigue sono le risorse di</p>	<p>La scuola necessita di continua manutenzione che solo in minima parte è garantita da risorse proprie e dell'ente locale competente, che però non ha ancora posto in essere quanto di sua competenza per il rilascio di tutte le certificazioni richieste dalla normativa sulla Sicurezza. I vari finanziamenti, oltre ad essere esigui, molto spesso non sono certi nel "se", nel "quanto" e/o nel periodo di erogazione. Pertanto, la programmazione delle attività risulta particolarmente problematica non solo per la ristrettezza dei mezzi ma anche per la loro aleatorietà. L'innovazione tecnologica, la formazione del personale, l'ampliamento dell'offerta formativa hanno margini di realizzazione limitati. La fonte di finanziamento più significativa (il contributo delle famiglie) è poi sempre più inficiata dal diffondersi dell'evasione e quindi più di tutte aleatoria, essendo</p>

provenienza statale per la realizzazione dell'autonomia, per la formazione del personale, per la sicurezza e per la realizzazione del P.T.O.F. Nonostante l'evasione, decisamente più significativo in termini percentuali è l'apporto delle famiglie con il contributo volontario. Negli ultimi anni la scuola ha ricercato fonti di finanziamento aggiuntive. Pertanto, ha risposto agli avvisi PON – FSE, PNSD e al bando della Fondazione Roma. La scuola è cablata con la fibra.

basata sullo spirito di solidarietà e di collaborazione delle famiglie, non sempre adeguato.

## 1.4 - Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

#### 1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO	X							
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	361	71,0	33	7,0	-	0,0	1	0,0
LAZIO	535	73,0	37	5,0	-	0,0	1	0,0
ITALIA	7.249	88,0	136	2,0	442	5,0	2	0,0

#### 1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,6	0,4	0,3
Da più di 1 a 3 anni		1,9	2,2	1,8
Da più di 3 a 5 anni		20,4	18,3	16,5
Più di 5 anni	X	77,1	79,0	81,4

#### 1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		16,6	15,3	15,1
Da più di 1 a 3 anni		24,8	24,0	20,2
Da più di 3 a 5 anni		19,1	20,1	24,9

Più di 5 anni	X	39,5	40,6	39,8
---------------	---	------	------	------

## 1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Effettivo	X	63,7	69,4	73,3
Reggente		8,9	8,3	5,2
A.A. facente funzione		27,4	22,3	21,5

### 1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		6,1	5,9	7,9
Da più di 1 a 3 anni		9,2	8,1	7,8
Da più di 3 a 5 anni		5,6	4,4	4,9
Più di 5 anni	X	79,1	81,5	79,3

### 1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		14,3	16,3	19,3
Da più di 1 a 3 anni		21,9	20,7	17,2
Da più di 3 a 5 anni		9,7	9,6	10,7
Più di 5 anni	X	54,1	53,3	52,9

## 1.4.c Caratteristiche dei docenti

### 1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

Istituto:RMIS02400L - Tipologia di contratto dei Docenti Anno scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIS02400L	84	94,4	5	5,6	100,0
- Benchmark*					
ROMA	50.337	74,9	16.908	25,1	100,0
LAZIO	72.964	75,4	23.776	24,6	100,0
ITALIA	797.477	75,9	252.608	24,1	100,0

#### 1.4.c.2 Età dei docenti a tempo indeterminato

Istituto:RMIS02400L - Docenti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIS02400L	1	1,2	9	11,0	32	39,0	40	48,8	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.202	2,7	8.292	18,5	16.580	37,0	18.752	41,8	100,0
LAZIO	1.585	2,4	11.860	18,3	23.988	37,0	27.332	42,2	100,0
ITALIA	19.384	2,7	135.059	19,0	257.725	36,2	299.289	42,1	100,0

#### 1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Sec. II Grado	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	11	15,3	8,4	9,1	9,4
Da più di 1 a 3 anni	20	27,8	16,6	16,0	16,7
Da più di 3 a 5 anni	4	5,6	13,7	12,5	11,8
Più di 5 anni	37	51,4	61,3	62,4	62,0

#### 1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Docenti - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MIUR			
	Malattia	Maternità	Altro
RMIS02400L	5	1	7
- Benchmark*			
LAZIO	10	5	8
ITALIA	9	5	6

#### 1.4.d Caratteristiche del personale ATA

##### 1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	16,7	18,2	18,1	17,1

Da più di 1 a 3 anni	1	16,7	14,8	13,7	12,8
Da più di 3 a 5 anni	1	16,7	10,5	8,9	7,4
Più di 5 anni	3	50,0	56,6	59,3	62,7

#### 1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	9,1	12,1	12,4	11,3
Da più di 1 a 3 anni	3	27,3	11,5	10,9	11,0
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	9,3	9,4	8,6
Più di 5 anni	7	63,6	67,2	67,3	69,1

#### 1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0	0,0	8,0	10,3	8,8
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	8,1	8,1	9,3
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	8,9	8,9	7,9
Più di 5 anni	4	100,0	75,0	72,7	73,9

#### 1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

ATA - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MIUR			
	Malattia	Maternità	Altro
RMIS02400L	11	1	11
	- Benchmark*		
LAZIO	19	2	16
ITALIA	17	2	13

Opportunità	Vincoli
L'età media intorno ai 50 anni e la stabilità degli insegnanti (oltre il 51% è in servizio nella scuola da più di 5 anni e oltre il 94% è a tempo indeterminato, contro il 75% del Lazio) offre diverse opportunità. La continuità didattica implica un lavoro che, distribuito nel tempo, consente di avere esiti migliori; così come l'esperienza risulta un prezioso alleato dell'insegnante che può attingere dal suo bagaglio per affrontare e risolvere problemi e bisogni di ogni	L'età media dei docenti intorno ai 50 anni determina un gap generazionale che in alcuni casi può creare problemi: risulta sempre più difficile entrare in sintonia con le nuove generazioni di nativi digitali, distratti da un uso improprio degli strumenti tecnologici. Non sempre è agevole tenere testa all'avanzare delle innovazioni, anche se sempre più necessario. L'aggiornamento e la formazione a volte non sono visti come un arricchimento né dal punto

genere. La sicurezza della continuità determina "affezione" nei confronti dell'Istituzione Scolastica. Le certificazioni del corpo docente sono di diverso genere ma per la maggior parte legate alla didattica della disciplina; alcuni hanno seguito corsi di informatica istituiti dal MIUR, pochi altri hanno l'ECDL, altri ancora posseggono qualche competenza linguistica per interesse personale e solo poche unità sono titolari di una vera e propria certificazione basata sul Quadro europeo delle lingue straniere. Il nuovo impulso che le novità derivanti dalla L. 107/2015 (formazione obbligatoria, strutturale e permanente; fondi per la formazione erogati ai docenti e alla scuola capofila di Ambito) e dall'Esame di Stato hanno dato alla formazione, hanno determinato un arricchimento delle competenze professionali dei docenti. Anche in relazione al Dirigente Scolastico si può parlare in termini di esperienza (quasi quindicennale) e stabilità in servizio (nella scuola da dieci anni). Analoghe considerazioni per il DSGA.

di vista professionale, per la quasi totale assenza di progressione di carriera, né da quello personale per la mancanza di incentivi alla formazione, salvo l'obbligatorietà.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO CLASSICO: RMIS02400L	93,8	100,0	100,0	94,3	100,0	100,0	92,3	93,9
- Benchmark*								
ROMA	94,3	96,0	96,5	97,9	93,4	97,0	96,8	98,1
LAZIO	94,5	96,3	96,8	98,0	94,3	97,3	97,0	98,2
Italia	95,1	97,0	97,0	98,5	95,3	97,2	97,2	98,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO LINGUISTICO: RMIS02400L	91,9	-	-	-	93,5	98,3	-	-
- Benchmark*								
ROMA	89,3	92,8	92,2	96,4	90,0	93,1	93,1	96,1
LAZIO	89,8	93,3	92,5	96,4	90,3	93,7	93,5	96,4
Italia	90,1	94,3	94,3	96,9	90,1	94,3	94,4	96,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO SCIENTIFICO: RMIS02400L	96,9	94,7	94,4	99,1	92,2	99,1	99,1	98,0
- Benchmark*								
ROMA	92,6	94,7	94,8	96,7	92,9	95,5	95,5	96,9
LAZIO	93,0	95,3	95,0	96,9	93,4	95,8	95,6	97,2
Italia	94,1	96,3	95,9	97,5	94,0	96,5	96,2	97,5

### 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO CLASSICO: RMIS02400L	14,6	24,2	17,1	8,6	21,3	15,2	13,3	17,5
- Benchmark*								
ROMA	23,4	22,4	20,1	14,9	22,7	23,5	21,6	15,6
LAZIO	21,8	20,7	19,0	14,2	20,7	21,2	19,6	14,9
Italia	16,8	17,0	15,7	11,6	17,0	17,3	15,2	11,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO LINGUISTICO: RMIS02400L	24,3	-	-	-	18,1	17,1	-	-
- Benchmark*								
ROMA	24,9	22,9	22,3	18,6	25,2	22,4	23,8	20,4
LAZIO	23,3	21,9	20,4	17,5	24,3	21,6	22,3	19,2
Italia	20,3	18,8	18,0	15,0	20,0	19,0	18,2	14,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO SCIENTIFICO: RMIS02400L	13,0	15,0	14,5	19,6	13,4	12,6	15,2	9,0
- Benchmark*								
ROMA	22,4	22,4	21,7	18,4	22,7	21,3	20,7	18,1
LAZIO	21,5	21,1	21,2	17,8	21,7	20,5	19,7	17,8
Italia	18,2	17,8	18,0	15,0	18,3	17,8	17,5	15,0

### 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato												
	Anno scolastico 2017/18						Anno scolastico 2018/19					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: RMIS02400L	6,0	26,7	23,3	16,4	22,4	5,2	9,9	29,7	20,7	20,7	13,5	5,4
- Benchmark*												
ROMA	7,1	25,2	28,2	20,4	17,2	1,8	6,9	31,0	27,5	16,1	16,4	2,1
LAZIO	6,5	24,4	28,3	20,6	18,1	2,1	6,5	30,1	27,5	16,0	17,3	2,6
ITALIA	4,4	19,9	27,5	23,4	21,7	3,0	4,5	24,6	27,9	18,0	21,5	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato												
	Anno scolastico 2017/18						Anno scolastico 2018/19					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: RMIS02400L	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	17,1	20,0	28,6	28,6	5,7
- Benchmark*												
ROMA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	3,3	22,2	27,9	19,3	23,8	3,5
LAZIO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,8	20,4	27,4	19,6	25,4	4,4
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	1,8	15,9	26,0	21,7	29,1	5,4

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: RMIS02400L	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0
LAZIO	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: RMIS02400L	0,0	0,0	-	-	-
- Benchmark*					
ROMA	0,2	0,2	0,1	0,3	0,2
LAZIO	0,1	0,3	0,1	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: RMIS02400L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1
LAZIO	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

### 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: RMIS02400L	4,4	2,2	0,0	0,0	2,9
- Benchmark*					
ROMA	3,4	2,8	2,9	1,4	1,4
LAZIO	3,2	2,4	2,5	1,3	1,1
Italia	2,9	1,5	1,6	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: RMIS02400L	5,6	0,0	-	-	-
- Benchmark*					
ROMA	2,9	1,7	1,8	1,2	1,0
LAZIO	3,2	1,7	1,6	1,1	1,1
Italia	3,6	1,8	1,3	0,7	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: RMIS02400L	1,4	0,0	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,4	2,3	2,3	1,6	1,5
LAZIO	2,4	2,0	2,1	1,5	1,4
Italia	2,8	1,9	2,0	1,2	0,8

### 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: RMIS02400L	6,0	2,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	5,7	3,8	3,0	1,6	1,2
LAZIO	5,4	3,4	2,9	1,5	1,0
Italia	4,7	2,9	2,4	1,2	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: RMIS02400L	1,1	0,0	-	-	-
- Benchmark*					
ROMA	4,0	2,6	2,6	1,5	0,9
LAZIO	4,0	2,7	2,5	1,4	0,9
Italia	4,4	2,9	2,1	1,0	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: RMIS02400L	2,0	0,0	0,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	3,7	3,4	3,0	1,9	1,4
LAZIO	3,7	3,2	2,8	1,8	1,3
Italia	4,4	3,3	2,7	1,4	0,8

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nello scrutinio finale dell'a.s. 2018/19 si rileva che la situazione delle ripetenze è limitata: gli alunni dalla prima alla quarta ammessi alla classe successiva superano mediamente il 94%. Le percentuali di studenti con giudizio sospeso sono al di sotto di quelle dei benchmark di riferimento. L'abbandono è fenomeno pressoché inesistente, mentre quello del trasferimento in uscita, fatta eccezione per la classe 1<sup>a</sup> del Liceo Classico, è inferiore a quello dei benchmark di riferimento. L'esito degli Esami conclusivi del II ciclo di istruzione è parimenti soddisfacente: tutti gli studenti ammessi superano l'esame e con votazioni che solo in minima parte (ca. il 19%) dei casi non superano i 70/100imi (71-80, 20% ca.; 81-90, 25% ca.; 91-100, 33% ca.; 100 e lode, 5,2% ca.). La percentuale di alunni diplomati è superiore al dato medio nazionale. Dai dati di cui sopra si evince che, in linea di massima, i criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. L'Istituto promuove la certificazione degli apprendimenti da Enti Esterni: per la lingua Inglese</p>	<p>Le valutazioni degli alunni presentano già un certo livello di omogeneità tra classi e sezioni. Tuttavia, benché i criteri di valutazione siano comuni, sarebbe necessario ricorrere più frequentemente a prove oggettive e comuni tra le classi, al fine di rendere l'attribuzione dei voti ancora più omogenea. Le certificazioni Cambridge si svolgono in orario extracurricolare e sono a pagamento delle famiglie</p>

il P.E.T. e il F.C.E. del Cambridge. Per la lingua spagnola il D.E.L.E; e per la lingua francese il D.E.L.F. Per le certificazioni Cambridge, l'Istituto è anche sede di esami. Per le altre discipline, gli studenti partecipano a numerosi concorsi, gare, olimpiadi e certamina, gestiti da Università o altri Enti.

### Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli esiti incoraggianti relativamente ai Risultati Scolastici, rilevati nella precedente formulazione del RAV, sono confermati e consolidati in quella attuale. Tuttavia adesso la scuola vuole mirare, oltre che alla positività del dato numerico, anche e soprattutto a livelli via via sempre più elevati dal punto di vista qualitativo. Anche l'impostazione interdisciplinare, finalizzata all'acquisizione di competenze trasversali, risulta non del tutto soddisfacente. I curricula non tengono ancora in debito conto, insieme alle linee guida nazionali, delle indicazioni provenienti dagli enti e dalle Istituzioni europee che a vario titolo si occupano di istruzione e formazione. Parimenti da potenziare è l'aggiornamento e la circolazione delle informazioni, soprattutto in fase di progettazione. Maggiore risalto, inoltre, devono avere all'atto della progettazione le esigenze degli studenti e le loro competenze pregresse. Le valutazioni non sono ancora sufficientemente coerenti tra loro. La valutazione è ancora vista non come un'azione individuale dell'insegnante e non come un'occasione di scambio e di confronto fra docenti della stessa disciplina. Sarà opportuno affinare la progettazione curricolare nei dipartimenti disciplinari e consolidare le prove di verifica comuni, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento e valutazione. Le novità dell'esame di stato impongono una revisione dei curricula delle varie discipline per stilare una progettazione interdisciplinare. Di conseguenza vanno riviste anche le griglie di valutazione, per giungere ad una valutazione quanto più omogenea possibile.

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

#### 2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS\* simile

\*ESCS = Contesto socio-economico e culturale

Nota: I punteggi sono corretti da Invalsi in base al Cheating

Istituto: RMIS02400L - Risultati degli studenti nelle prove di Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI

Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>224,3</b>	<b>226,6</b>	<b>226,5</b>	
Licei scientifici e classici	221,4	↔	↓	↓	-0,7
RMPS024013 - 2 A	200,0	↓	↓	↓	-25,0
RMPS024013 - 2 B	210,6	↓	↓	↓	-16,9
RMPS024013 - 2 C	228,1	↔	↔	↔	12,5
RMPS024013 - 2 D	211,7	↓	↓	↓	-7,2
RMPS024013 - 2 E	232,4	↑	↑	↑	13,1
<b>Riferimenti</b>		<b>207,2</b>	<b>207,0</b>	<b>208,5</b>	
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	199,5	↓	↓	↓	-7,7
RMPC02401X - 2 S	231,6	↑	↑	↑	7,2
RMPC02401X - 2 T	241,2	↑	↑	↑	15,7
RMPS024013 - 2 L	182,7	↓	↓	↓	-28,2
RMPS024013 - 2 M	207,4	↔	↔	↔	2,6
RMPS024013 - 2 N	208,2	↔	↔	↔	-2,5
<b>Riferimenti</b>		<b>218,2</b>	<b>224,2</b>	<b>224,0</b>	
Licei scientifici e classici	206,3	↓	↓	↓	-17,7
RMPS024013 - 5 A	201,8	↓	↓	↓	-17,4
RMPS024013 - 5 B	207,8	↓	↓	↓	-11,5
RMPS024013 - 5 C	181,2	↓	↓	↓	-46,9
RMPS024013 - 5 D	208,3	↓	↓	↓	-14,3
RMPS024013 - 5 E	208,1	↓	↓	↓	-18,8
<b>Riferimenti</b>		<b>198,1</b>	<b>201,2</b>	<b>205,5</b>	
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	n.d.				n.d.
RMPC02401X - 5 S	228,0	↑	↑	↑	-3,2
RMPC02401X - 5 T	210,7	↓	↓	↓	-15,8

Istituto: RMIS02400L - Risultati degli studenti nelle prove di Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/CI asse	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Diff. ESCS (*)
<b>Riferimenti</b>		<b>227,1</b>	<b>233,7</b>	<b>234,6</b>	
Licei scientifici e classici	214,8	↓	↓	↓	-16,5
RMPS024013 - 2 A	213,0	↓	↓	↓	-22,7
RMPS024013 - 2 B	199,2	↓	↓	↓	-39,4
RMPS024013 - 2 C	223,3	↔	↓	↓	-0,4
RMPS024013 - 2 D	220,1	↓	↓	↓	-8,6
RMPS024013 - 2 E	219,7	↓	↓	↓	-9,3
<b>Riferimenti</b>		<b>194,3</b>	<b>195,7</b>	<b>196,5</b>	
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	195,7	↔	↔	↔	1,3
RMPC02401X - 2 S	211,3	↑	↑	↑	14,1
RMPC02401X - 2 T	221,4	↑	↑	↑	18,7
RMPS024013 - 2 L	177,7	↓	↓	↓	-18,3
RMPS024013 - 2 M	181,8	↓	↓	↓	-10,2
RMPS024013 - 2 N	186,0	↓	↓	↓	-10,1
<b>Riferimenti</b>		<b>222,2</b>	<b>232,7</b>	<b>232,2</b>	
Licei scientifici e classici	205,8	↓	↓	↓	-24,3
RMPS024013 - 5 A	207,5	↓	↓	↓	-22,4
RMPS024013 - 5 B	204,4	↓	↓	↓	-25,8
RMPS024013 - 5 C	195,6	↓	↓	↓	-44,4
RMPS024013 - 5 D	218,6	↔	↓	↓	-16,9
RMPS024013 - 5 E	203,7	↓	↓	↓	-35,0
<b>Riferimenti</b>		<b>185,0</b>	<b>189,2</b>	<b>193,0</b>	
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	197,2	↑	↑	↑	-4,7
RMPC02401X - 5 S	204,8	↑	↑	↑	-5,9
RMPC02401X - 5 T	190,0	↔	↔	↓	-10,4

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di II grado - Classi seconde - Fonte INVALSI					
Licei scientifici e classici					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di II grado - Classi seconde - Fonte INVALSI					
Licei scientifici e classici					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di II grado - Classi seconde - Fonte INVALSI					
Altri licei (diversi da scientifici e classici)					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di II grado - Classi seconde - Fonte INVALSI					
Altri licei (diversi da scientifici e classici)					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi e l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è sostanzialmente in linea con quello medio regionale. Inoltre, l'effetto scuola è simile per le discipline oggetto delle prove standardizzate.</p>	<p>La scuola nelle prove standardizzate nazionali raggiunge risultati non del tutto soddisfacenti. Infatti, permangono differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile e rispetto ai benchmark di riferimento.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p> <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p><b>Criterio di qualità:</b>            Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Nonostante la scuola nelle prove standardizzate nazionali non raggiunga risultati pienamente soddisfacenti per il permanere di differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile e rispetto ai benchmark di riferimento, tuttavia la variabilità tra le varie classi è contenuta e l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è sostanzialmente in linea con quello medio regionale. Inoltre, l'effetto scuola è simile per le discipline oggetto delle prove standardizzate.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola lavora maggiormente sulle seguenti competenze chiave europee: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Imparare ad imparare; 5. Competenze sociali e civiche. La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave attraverso individuazione di indicatori, questionari ecc. per le prime tre e attraverso l'osservazione del comportamento per le altre due. Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.) e acquisito discrete competenze digitali. Inoltre, hanno raggiunto un livello accettabile nell'acquisizione di strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.).</p>	<p>Mancano indicatori meglio definiti per la rilevazione delle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni, nonché di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio, di imparare ad imparare, di avere adeguato spirito di iniziativa e consapevolezza. I criteri di valutazione si riferiscono ad essi solo in modo generico, senza prevedere momenti e strumenti di rilevazione. Non sono ancora istituzionalizzate forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione per la misurazione dei livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave al termine della classe seconda. Non è sufficientemente diffusa l'impostazione dell'insegnamento-apprendimento legato a CITTADINANZA e COSTITUZIONE o EDUCAZIONE CIVICA che valorizzi, oltre che la sua dimensione integrata, anche quella trasversale.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Mancano indicatori meglio definiti per la rilevazione delle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni, nonché di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio; di imparare ad imparare, di avere adeguato spirito di iniziativa e consapevolezza. I criteri di valutazione si riferiscono ad essi solo in modo generico, senza prevedere momenti e strumenti di rilevazione. Non sono ancora istituzionalizzate forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione per la misurazione dei livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave al termine della classe seconde. Non è sufficientemente diffusa l'impostazione dell'insegnamento-apprendimento legato a CITTADINANZA e COSTITUZIONE o EDUCAZIONE CIVICA che valorizzi, oltre che la sua dimensione integrata, anche quella trasversale.</p>

## 2.4 - Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano, matematica ed inglese nei livelli scolastici successivi

### 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nella prova di Italiano del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				198,85	201,50	199,14	

Punteggio conseguito nella prova di Matematica del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				198,43	203,44	200,13	

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Listening del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Listening corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Listening nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Listening
				202,26	205,87	201,64	

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Reading del II anno del II grado del 2018 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Reading corretto dal cheating nella prova del 2018	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Reading nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Reading
				204,12	207,12	203,33	

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università

	Diplomati nell'a.s.2016-17 che si sono immatricolati nell'a.a. 2017-18 - Fonte sistema informativo del MIUR	Diplomati nell'a.s.2017-18 che si sono immatricolati nell'a.a. 2018-19 - Fonte sistema informativo del MIUR
	%	%
RMIS02400L	84,3	84,5
ROMA	46,6	46,8
LAZIO	43,7	44,1
ITALIA	40,6	40,4

### 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Architettura e Ingegneria civile	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	3,06
	- Benchmark*
ROMA	3,75
LAZIO	3,54
ITALIA	3,22

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Arte e Design	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	2,04
- Benchmark*	
ROMA	4,54
LAZIO	4,04
ITALIA	3,31

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Economico	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	12,24
- Benchmark*	
ROMA	16,42
LAZIO	15,96
ITALIA	15,17

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Giuridico	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	7,14
- Benchmark*	
ROMA	7,59
LAZIO	7,59
ITALIA	7,22

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Ingegneria Industriale e dell'Informazione	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	14,29
- Benchmark*	
ROMA	14,49
LAZIO	14,83
ITALIA	14,78

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Insegnamento	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	2,04
- Benchmark*	
ROMA	2,88
LAZIO	3,30
ITALIA	3,90

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Letterario-Umanistico	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	3,06
- Benchmark*	
ROMA	3,66
LAZIO	3,74
ITALIA	4,46

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Linguistico	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	6,12
- Benchmark*	
ROMA	6,32
LAZIO	6,72
ITALIA	7,14

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Medico-Sanitario e Farmaceutico	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	12,24
- Benchmark*	
ROMA	8,81
LAZIO	9,35
ITALIA	9,46

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Politico-Sociale e Comunicazione	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	8,16
- Benchmark*	
ROMA	10,79
LAZIO	9,98
ITALIA	7,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Scientifico	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	24,49
- Benchmark*	
ROMA	13,80
LAZIO	13,91
ITALIA	13,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Scienze motorie e sportive	
	Percentuale Studenti
RMIS02400L	5,10
- Benchmark*	
ROMA	1,92
LAZIO	1,98
ITALIA	2,13

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2015/2016 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2016/2017, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMIS02400L	71,4	21,4	7,1	62,7	28,8	8,5	76,3	18,4	5,3	64,7	29,4	5,9
- Benchmark*												
ROMA	66,6	27,2	6,2	60,9	26,4	12,7	68,9	20,9	10,2	70,3	21,2	8,6
LAZIO	68,6	24,9	6,4	60,6	27,2	12,2	69,1	21,0	9,9	71,1	20,6	8,4
Italia	77,0	18,4	4,5	63,8	25,9	10,3	74,7	18,1	7,2	77,5	15,8	6,6

### 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2015/2016 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2016/2017, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMIS02400L	58,8	23,5	17,6	63,5	25,0	11,5	63,4	26,8	9,8	55,6	27,8	16,7
- Benchmark*												
ROMA	65,6	19,2	15,3	60,9	22,2	16,9	66,6	16,2	17,2	68,4	16,0	15,6
LAZIO	66,2	18,5	15,3	60,7	22,2	17,1	66,4	16,4	17,2	69,3	15,3	15,4
Italia	70,2	12,9	16,8	65,4	19,4	15,3	70,9	14,8	14,2	73,9	12,8	13,3

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RMIS02400L	Regione	Italia
2016	8,3	18,7	23,0

#### 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RMIS02400L	Regione	Italia
2016	Tempo indeterminato	16,7	38,3	36,5
	Tempo determinato	25,0	19,6	22,9
	Apprendistato	8,3	17,2	11,6
	Collaborazione	0,0	0,0	0,0
	Tirocinio	0,0	1,8	4,4
	Altro	50,0	14,8	19,1

#### 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	RMIS02400L	Regione	Italia
2016	Agricoltura	0,0	12,8	21,7
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	100,0	85,4	73,9

#### 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RMIS02400L	Regione	Italia
2016	Alta	0,0	9,0	9,5
	Media	91,7	64,3	56,9
	Bassa	8,3	26,7	33,6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale di studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università (oltre l'84%) è molto più alta di quella dei benchmark di riferimento. Nel complesso, il conseguimento di crediti oltre la metà riguarda una percentuale di studenti considerevole sia al I anno (mediamente, oltre il 68%) che al II anno (mediamente, oltre il 60%). Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, appare esiguo il numero di studenti che rimangono fuori da percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati dei benchmark di riferimento. La quasi totalità dei diplomati che si inseriscono nel mondo del lavoro trovano un'occupazione coerente con il titolo di studio conseguito (nei servizi) e con qualifica medio-alta. La percentuale di occupati dopo il diploma a tempo indeterminato è superiore rispetto al dato nazionale e regionale.</p>	<p>La percentuale di occupati dopo il diploma è inferiore rispetto al dato nazionale e regionale. Più alta è, invece, la percentuale di occupati con contratto a tempo determinato.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	81,0	82,3	82,8
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	53,4	55,9	61,3
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	76,7	80,0	78,0
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	31,3	30,5	35,1
Altro	No	24,5	21,4	16,7

#### 3.1.b Progettazione didattica

##### 3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	82,2	85,0	89,5
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di	Sì	100,0	99,1	97,4

PEI/PDP				
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	Sì	69,3	70,0	67,2
Programmazione per classi parallele	Sì	62,6	63,6	66,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	96,3	95,0	95,0
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	No	53,4	51,4	54,0
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	92,0	91,4	91,6
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	Sì	63,8	64,1	62,1
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	Sì	60,7	58,6	62,3
Altro	No	14,1	12,7	10,5

### 3.1.c Prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Sì	77,8	79,0	76,4
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	Sì	54,9	55,7	54,3
Sono state svolte prove finali per classi parallele	No	48,8	46,6	52,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	16,7	16,0	13,9

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curriculum di Istituto viene declinato in Obiettivi che ciascun docente utilizza come strumento di lavoro, sia in sede collegiale che individuale. I bisogni educativi degli studenti e le attese educative e formative del contesto sociale vengono prese in considerazione “curvando” tali obiettivi alle situazioni di partenza delle classi, individuando obiettivi minimi per il recupero e attività per la valorizzazione delle eccellenze. Già nei citati documenti vengono individuati traguardi di competenza, anche trasversali. Tuttavia, essi trovano la loro massima espressione nel P.T.O.F., nelle sezioni “Indirizzi generali”, “Cittadinanza e Costituzione”, “Valutazione del comportamento”, “Progettazione educativa” e “Linee progettuali”, nonché una significativa sintesi nella sezione “Obiettivi didattici e formativi” del Documento delle classi quinte per l’Esame di Stato. Le attività dell’ampliamento dell’offerta formativa sono coerenti con gli obiettivi formativi che la scuola si prefigge di raggiungere. In particolare, esse, oltre a riguardare</p>	<p>Manca un significativo coinvolgimento e interazione tra i principali portatori di interesse quali le famiglie, gli enti locali, i servizi, le associazioni ecc. nella definizione dell’offerta formativa, perché, pur avvalendosi spesso della collaborazione dei citati soggetti, non vi è ancora una effettiva sinergia e di conseguenza la partecipazione appare a volte frammentaria. Le classi non sono tutte uguali fra loro e sono spesso eterogenee al loro interno: questo a volte rende difficoltoso l’adeguamento del curriculum alle esigenze degli alunni. Vi è, inoltre, un certo scollamento tra gli obiettivi specifici di apprendimento stabiliti dalle indicazioni ministeriali e le reali competenze degli alunni: le criticità si riscontrano soprattutto alla fine del percorso dell’alunno quando questi deve sostenere gli Esami conclusivi. Infatti, per quanto si sia adattato il curriculum ai suoi bisogni formativi, le prove sono standard, spesso richiedono competenze molto alte. La progettazione didattica necessita di maggiore attenzione nella declinazione degli obiettivi di</p>

<p>approfondimenti e arricchimenti dal punto di vista dei contenuti, pongono l'accento sugli aspetti affettivo-emozionali, al fine di incrementare la motivazione allo studio e il successo formativo degli alunni. Le schede di progetto sono strutturate per l'individuazione quanto più chiara possibile dei traguardi da raggiungere attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa. Gli Obiettivi didattici vengono individuati da ciascun Dipartimento disciplinare per classi parallele. Per tutte le classi viene elaborata una programmazione di inizio d'anno, successivamente revisionata nella fase immediatamente successiva agli scrutini e quindi ulteriormente verificata e riadattata nella seconda parte dell'anno scolastico. Tale progettazione prevede una contestualizzazione rispetto alla classe, per differenze nella situazione di partenza e per la necessità di adottare percorsi formativi diversificati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In sintesi, sono presenti due livelli di progettazione: quello disciplinare e quello curricolare di classe. I docenti condividono un format per l'uno e per l'altro, in cui si evidenziano la situazione di partenza, le fasce di livello, le finalità educative, gli obiettivi, i contenuti, i percorsi personalizzati per favorire il processo di apprendimento e maturazione, i criteri di valutazione, i mezzi etc. I dipartimenti nell'Istituto sono presenti e funzionano bene dal punto di vista dialettico, poiché il confronto che li caratterizza è sì acceso (soprattutto in quelli in cui i docenti sono più numerosi), ma anche proficuo. Quella dei dipartimenti è la sede in cui si riesce a concordare una programmazione. Si rilevano dati positivi circa il clima collaborativo fra docenti ma anche in relazione alle pratiche inclusive e all'apporto del D.S. La progettazione didattica necessita di maggiore attenzione nella declinazione degli obiettivi di apprendimento.</p>	<p>apprendimento mediante indicatori e descrittori operativi e nella riflessione metacognitiva sui processi di apprendimento e sulle strategie utilizzate. Naturalmente l'organizzazione delle riunioni di dipartimento è migliorabile: si dovrebbe rafforzare una revisione periodica ed intermedia della progettazione didattica, per esempio. E' ancora bassa la percentuale di condivisione dei materiali. Da potenziare la prassi delle verifiche per classi parallele. Su base volontaria e quando si verificano circostanze favorevoli, alcuni docenti si organizzano per una didattica a classi di livello, soprattutto per il recupero alla fine del primo trimestre. È difficile istituzionalizzare le lezioni e le verifiche per classi parallele per i limiti oggettivi di natura organizzativa (si pensi all'orario).</p>
---	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della</p>

valutazione degli studenti.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Non tutti gli aspetti del curriculum sono valutati. Sono da incrementare le prove strutturate comuni per classi parallele intermedie e per tutte le discipline. Non sono state predisposte prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

### 3.2.a Organizzazione oraria

#### 3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Si	90,2	91,4	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	74,8	75,0	71,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	14,7	15,5	11,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	19,0	18,2	21,9
Non sono previste	No	0,6	0,5	1,0

#### 3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Si	93,3	93,6	95,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	87,1	87,7	87,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	9,2	11,0	9,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,8	10,5	10,3
Non sono previsti	No	0,6	0,9	0,3

### 3.2.b Metodologie didattiche

#### 3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Si	88,8	89,9	92,3

Classi aperte	No	39,8	41,3	38,7
Gruppi di livello	Sì	58,4	61,0	59,2
Flipped classroom	Sì	72,7	72,0	70,4
Comunicazione Aumentativa Alternativa	No	8,7	9,6	9,5
Metodo ABA	No	5,0	4,1	5,4
Metodo Feuerstein	No	3,1	2,3	2,9
Altro	No	37,9	36,7	37,8

### 3.2.c Episodi problematici

#### 3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	4,3	4,6	6,4
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,0	0,5	0,6
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	55,6	57,3	54,4
Interventi dei servizi sociali	No	3,1	2,8	2,5
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	Sì	45,1	47,2	48,6
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	Sì	50,0	52,3	54,3
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Sì	49,4	50,0	49,2
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	38,3	32,6	32,7
Abbassamento del voto di comportamento	Sì	34,0	33,9	31,8
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	No	16,0	17,0	19,6
Lavoro sul gruppo classe	No	19,1	20,6	18,1
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	30,9	27,5	23,6
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,2
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,6	0,5	0,2
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	27,2	28,0	22,0
Lavori socialmente utili	No	8,6	6,9	7,0
Altro	No	0,0	0,0	0,5

#### Punti di forza

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. La durata delle lezioni è adeguata. La scuola ha realizzato ambienti di apprendimento innovativi. La scuola cura gli spazi laboratoriali con l'individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc. I diversi laboratori sono ampiamente accessibili, sia in orario

#### Punti di debolezza

La biblioteca è in fase di implementazione e riorganizzazione. La scuola deve potenziare la realizzazione di progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche. Il confronto tra docenti sulle metodologie didattiche utilizzate in aula deve essere potenziato. Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti.

curricolare che extracurricolare dagli studenti di tutti gli indirizzi. Nella scuola è presente una biblioteca. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la definizione delle regole comuni, l'assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc. Le relazioni tra gli studenti, tra studenti e docenti e tra docenti sono buone. Vengono promosse attività, esperienze per instaurare un clima relazionale positivo all'interno della scuola. Non si rilevano significativi comportamenti problematici da parte degli studenti.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con una certa frequenza da tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

### 3.3.a Attività di inclusione

#### 3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	No	83,2	84,4	81,2
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Sì	78,9	78,4	74,8
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Sì	86,3	85,3	77,5
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Sì	62,7	65,6	57,7
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	No	49,7	51,4	46,2

Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	No	31,7	34,9	32,4
---	----	------	------	------

### 3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Sì	93,4	94,1	88,4
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	No	78,1	81,5	81,7
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	No	51,0	51,2	53,7

### 3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	Sì	74,7	74,4	70,9
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Sì	65,6	67,6	66,8
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	Sì	44,8	43,0	41,9
Utilizzo di software compensativi	Sì	61,7	62,8	58,5
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	Sì	50,0	48,8	41,7
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Sì	60,4	62,8	64,4

## 3.3.b Attività di recupero

### 3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Sì	68,3	71,5	65,3
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	19,5	23,1	26,5
Attivazione di uno sportello per il recupero	Sì	77,4	77,4	73,0
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	Sì	87,2	86,4	86,1
Individuazione di docenti tutor	No	28,0	28,1	24,0

Organizzazione di giornate dedicate al recupero	Si	53,7	54,3	49,3
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	29,9	29,9	29,8
Altro	No	22,0	23,1	20,7

### 3.3.b.2 Numero di corsi di recupero attivati (scuola secondaria di II grado)

3.3.b.2 Numero di corsi di recupero attivati (scuola secondaria di II grado) 2018-2019 - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPC02401X	0	0
RMPS024013	9	108
Totale Istituto	9	108
ROMA	4,6	42,2
LAZIO	4,5	42,5
ITALIA	5,6	48,0

### 3.3.c Attività di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	56,1	58,8	52,3
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	21,3	24,0	26,4
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	73,8	74,2	65,9
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	87,2	88,2	89,7
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	43,9	48,0	44,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	76,2	76,0	68,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	90,2	90,5	91,6
Altro	No	18,3	15,4	14,5

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola elabora il Piano Annuale per l'Inclusività. Questo le consente di individuare precocemente ed intervenire in caso di B.E.S. I casi di studenti con handicap sono pochissimi. Più numerosi sono, invece, i casi di D.S.A. In relazione queste situazioni, sia il docente di sostegno (quando presente) che i docenti del consiglio di classe sono stati coinvolti nella stesura del PEI o del PDP su format predefiniti e sottoposti a periodici monitoraggi. Essi vengono condivisi con la famiglia	I test effettuati per monitorare l'andamento degli apprendimenti degli alunni sono ancora nella maggior parte dei casi predisposti a livello delle singole classi e, pertanto, non sempre garantiscono comparabilità delle risposte tra classi diverse. Sarebbe opportuna un'attività di formazione/aggiornamento dei docenti sulle dinamiche dei gruppi, sulla differenziazione dei ruoli all'interno del gruppo-classe e sulla leadership tra pari. La condivisione degli obiettivi minimi e la

e con le figure coinvolte nel processo di inclusione. Le rare difficoltà linguistiche di qualche alunno vengono efficacemente affrontate di volta in volta. La didattica inclusiva si fonda su percorsi facilitati o differenziati ed è orientata all'integrazione e allo sviluppo di competenze secondo le potenzialità di ciascuno. A tutti è garantito l'accesso alle diverse attività scolastiche, curricolari ed extra. Le strategie didattiche contemplano lavori nel piccolo e nel grande gruppo, apprendimento cooperativo, tutoring, utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi. La scuola monitora costantemente l'andamento educativo e didattico degli alunni ed include nel proprio P.T.O.F. specifiche attività di recupero delle carenze e di potenziamento dei talenti. Per gli alunni con difficoltà di apprendimento i docenti predispongono moduli di recupero su obiettivi minimi, da effettuarsi nel periodo della pausa didattica (una settimana o più, a seconda delle necessità, al termine del primo trimestre), attraverso gruppi di livello all'interno delle classi e, sia pure marginalmente, per classi aperte, e in orario extrascolastico con corsi di recupero solo nei casi più gravi. Al termine dell'anno scolastico, viene consegnato un modulo con l'indicazione delle discipline che necessitano di recupero estivo, delle cause che hanno determinato le carenze e del voto. Contestualmente, vengono pubblicati sul sito gli obiettivi essenziali delle varie discipline sulle quali si deve concentrare l'attività di recupero, sia essa del tutto autonoma o affiancata da corso di recupero. Per gli alunni particolarmente dotati sono organizzati attività e competizioni quali partecipazioni ad olimpiadi e certamina, certificazioni linguistiche Cambridge P.E.T. e F.C.E., DELE e DELF, competizioni sportive e in varie discipline.

periodizzazione dello svolgimento del programma, già oggi attuati, devono meglio essere messi a punto. Inoltre, e questo vale in generale, non si riescono a coinvolgere le famiglie nel processo di recupero delle difficoltà di apprendimento e a costruire un percorso condiviso con esse, indispensabile per raggiungere il successo formativo degli alunni.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, operatori socio-sanitari, famiglie, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e

della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

## 3.4 - Continuità e orientamento

### 3.4.a Attività di continuità

#### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Sì	67,3	64,4	51,2
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Sì	56,8	54,8	48,0
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	98,8	98,6	97,9
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	64,8	66,7	65,1
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	56,2	56,6	55,7
Altro	No	17,3	17,8	19,9

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	No	65,2	65,2	61,2
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento	Sì	66,5	63,8	65,1
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	Sì	53,0	50,7	45,0
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	Sì	94,5	93,7	94,6
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	No	37,8	36,7	34,9
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del percorso da seguire	Sì	56,1	58,8	58,7
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	No	2,4	1,8	1,8
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	No	65,9	68,8	76,5

Altro	No	21,3	19,5	20,7
-------	----	------	------	------

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RMIS02400L	86,4	13,6
ROMA	77,0	23,0
LAZIO	76,5	23,5
ITALIA	74,7	25,3

#### 3.4.c.3 Ammessi al II Anno

3.4.c.3 Ammessi al II Anno - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMIS02400L	97,0	88,5
- Benchmark*		
ROMA	95,1	81,6
LAZIO	95,4	82,7
ITALIA	94,7	80,2

### 3.4.d Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

#### 3.4.d.1 Modalità di realizzazione dei percorsi

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Attività presso la struttura ospitante	Sì	98,1	97,3	95,3
Impresa formativa simulata	No	37,0	39,5	34,8
Attività estiva	No	46,3	44,5	54,2
Attività all'estero	No	64,8	64,1	63,9
Attività mista	Sì	54,3	52,7	48,3
Altro	No	21,0	20,9	17,7

#### 3.4.d.2 Tipologia di soggetti coinvolti nella realizzazione dei percorsi

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Imprese	No	60,5	65,0	78,8

Associazioni di rappresentanza	No	54,3	56,4	58,0
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	No	15,4	25,0	45,6
Enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore	Si	98,1	95,5	96,6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola è riuscita a divulgare il piano dell'offerta formativa nelle classi terze delle scuole medie e ad avvicinare gli alunni e le famiglie del territorio alla realtà dell'istituto, presentandone gli indirizzi esistenti . Lo scopo è quello di incentivare l'afflusso di nuovi iscritti offrendo, attraverso la divulgazione del P.TO.F., uno stimolo ulteriore ad intraprendere tale percorso, anche in relazione agli sbocchi universitari o post-scolastici. Si è ottenuto un un incremento della popolazione scolastica dell'istituto, in linea con quelle che sono le sue potenzialità. Le modalità adottate sono le seguenti: incontro con le famiglie nel mese di novembre; visita dei docenti alle scuole medie del territorio; open day nei mesi di dicembre e gennaio. Sono risultati particolarmente efficaci i percorsi di continuità con le scuole medie: progetti di lettura , gare di logica , corsi di latino e greco etc. Per quanto riguarda, invece, l'orientamento in uscita, sempre più si è curata un'attività che tendesse a rendere chiari ed evidenti i prerequisiti necessari per operare una scelta universitaria più matura e responsabile. ATTIVITA' svolte in quest'ambito. • Organizzazione della partecipazione degli studenti del 5° anno alle varie manifestazioni di presentazione degli Atenei e relative Facoltà ("Porte aperte" etc.) ; • Avvio, su richiesta degli studenti, di iniziative di autoorientamento alla scelta universitaria (guida all'acquisto di pubblicazioni di preparazione ai test di ingresso etc.). • Partecipazione a stage e prove (anche in lingua straniera) organizzati dalle varie Università con finalità sia orientative che di riconoscimento di crediti in caso di immatricolazione. • Attivazione di una bacheca quale punto di riferimento per gli alunni in tema di orientamento. • Un docente F.S. coordina le attività di orientamento in uscita. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono molto efficaci, visti gli esiti a distanza. La scuola stipula numerose convenzioni con associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. La gamma delle convenzioni è diversificata.</p>	<p>Mancano moduli contenenti informazioni di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. L'orientamento universitario risente di un afflusso eccessivo di informazioni e impegni per gli alunni delle classi terminali. L'unica risorsa umana a disposizione (la F.S.), pertanto, spesso non riesce nell'opera di selezione di tutte queste informazioni ed impegni. Sarebbe, invece, indispensabile una prioritaria azione che stimolasse negli alunni capacità di autoorientamento, in modo da poter successivamente indirizzare le informazioni e selezionare gli impegni in maniera mirata agli alunni veramente interessati ai vari settori e non a tutti indistintamente. La scuola deve individuare modalità di personalizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento per rispondere ai diversi bisogni educativi speciali. La scuola deve acquisire una conoscenza più completa dei fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i

docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### 3.5.a Monitoraggio

##### 3.5.a.1 Forme di monitoraggio

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		0,0	1,2	1,3
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale		6,7	7,0	14,2
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica	X	55,5	52,9	46,4
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata		37,8	39,0	38,1

#### 3.5.b Gestione delle risorse umane

##### 3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Liceo	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,3
1% - 25%		17,6	19,8	23,7
>25% - 50%	X	46,2	41,9	41,9
>50% - 75%		25,2	25,6	22,7

>75% - 100%		10,9	12,8	11,5
-------------	--	------	------	------

### 3.5.c Progetti realizzati

#### 3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	22	16,3	16,5	16,7

#### 3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Spesa media per progetto in euro	1.090,2	10.560,1	9.980,1	8.781,1

#### 3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Spesa media per studente in euro	28,3	176,7	179,5	158,4

### 3.5.d Progetti prioritari

#### 3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	No	17,2	17,9	19,1
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	Sì	13,9	15,7	15,4
Abilità logico - matematiche e scientifiche	Sì	21,9	21,5	18,9
Prevenzione del disagio - Inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA)	No	39,7	37,7	31,9
Lingue straniere	Sì	53,0	52,9	45,0
Tecnologie informatiche (TIC)	No	13,2	17,9	19,9
Attività artistico - espressive	No	21,2	19,3	17,9
Educazione alla convivenza civile (Educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)	No	21,2	23,3	20,5
Sport	No	8,6	7,2	6,8
Orientamento - Accoglienza - Continuità	No	33,1	30,9	36,7

Progetto trasversale d'istituto	No	25,2	23,8	27,5
Altri argomenti	No	29,8	27,8	34,7

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Missione dell'Istituto e priorità sono presenti nel P.T.O.F. dove sono esplicitamente indicate le attività organizzate dalla scuola per il raggiungimento della missione. La comunità scolastica condivide anche implicitamente le priorità. L'offerta formativa è condivisa dalle famiglie ed è resa nota con incontri nel momento delle iscrizioni e sul sito. La scuola programma le attività da svolgere e ne monitora lo stato di avanzamento attraverso: l'elaborazione, all'inizio dell'anno scolastico, del piano annuale delle attività cioè delle riunioni degli organi collegiali e non; la nomina di figure di sistema che coordinano e monitorano l'attuazione delle azioni previste dalla scuola; gli incontri di programmazione periodici (dipartimentali e per classi) per pianificare e monitorare l'attuazione delle attività. La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno. Esiste una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità e delle aree di attività tra il personale ATA. Il Fondo dell' Istituzione Scolastica viene integralmente utilizzato. Le aree delle Funzioni Strumentali sono chiaramente individuate e dettagliate. Le funzioni strumentali individuate dalla scuola sono: PROGETTAZIONE CURRICOLARE (un docente); PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA - AMBITO SCIENTIFICO (un docente); PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA - AMBITO UMANISTICO (un altro docente); ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE Orientamento in uscita (un docente) - Orientamento in entrata (un docente) - Viaggi di istruzione (un docente); INCLUSIONE (un docente). Il Fondo di istituto è così ripartito: 62% personale docente; 38% personale ATA. Ne beneficia tutto il personale ATA e la quasi totalità del personale docente, ovviamente in misura variabile (per più di € 500, l'86% degli ATA e il 57% dei docenti). Le assenze del personale docente, se inferiori a dieci giorni, sono coperte con i colleghi con ore a disposizione (di cattedra o a pagamento) , se superiori con la nomina di supplenti da graduatorie di Istituto. Per il personale ATA, si può ricorrere a supplenza solo per i collaboratori scolastici assenti per più di sette giorni. Negli altri casi e per gli Assistenti amministrativi e Tecnici si dà luogo, invece, a lavoro straordinario (nei limiti ristretti in cui è possibile), aumento dei carichi di lavoro compensato da recuperi, sostituzione del collega assente retribuita a forfait con il F.I.S. L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. In media la scuola spende per ciascun progetto ca. 1.090 euro. I tre progetti prioritari per la scuola sono: - Lettura; - Certificazioni linguistiche; - Attività scientifiche. La durata media di questi progetti è di</p>	<p>Il monitoraggio delle attività non è ancora del tutto sistematico e formalizzato. Meccanismi e strumenti di controllo non sono ancora del tutto adeguati. La scuola utilizza forme di bilancio sociale informali e non strutturate per rendicontare la propria attività all'esterno. Il Fondo dell'Istituzione Scolastica e le risorse di cui all'art. 1, CO. 126 della L. 107/2015 (cd. Bonus premiale docenti) , pur se integralmente utilizzati, in conseguenza dei drastici tagli degli ultimi anni, non sono più sufficienti ad incentivare un numero di figure di sistema (Funzioni Strumentali, Coordinatori di varie tipologie di gruppi di lavoro etc.) per i docenti e di incarichi aggiuntivi per il personale ATA, adeguato alle esigenze gestionali ed organizzative della scuola. Inoltre, sempre per lo stesso motivo, le figure esistenti e gli incarichi assegnati non sono sufficientemente incentivati. Ne deriva un'inadeguata valorizzazione delle risorse umane. Ovviamente il tutto è causato dalla scarsità delle risorse.</p>

sei anni e coinvolgono esperti esterni.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.a Formazione per i docenti

#### 3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		1,0	0,8	1,4
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)	X	44,8	49,2	44,1
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		21,4	22,2	27,1
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)		29,2	24,1	24,6
Altro		3,6	3,8	2,7

#### 3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	1	4,3	4,4	4,4

### 3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Provinciale % ROMA
	Nr.	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %	%	%
Lingue straniere	0	0,0	10,0	9,5	10,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	0	0,0	14,1	15,3	16,5
Scuola e lavoro	0	0,0	6,1	5,5	6,6
Autonomia didattica e organizzativa	0	0,0	4,6	4,4	4,6
Valutazione e miglioramento	0	0,0	9,6	9,1	6,7
Didattica per competenze e innovazione metodologica	1	100,0	15,0	14,3	15,5
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	0	0,0	6,1	6,2	4,7
Inclusione e disabilità	0	0,0	14,6	15,6	13,9
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	0	0,0	6,9	6,7	6,8
Altro	0	0,0	13,0	13,3	14,2

### 3.6.a.4 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	0	0,0	39,7	38,1	36,6
Rete di ambito	1	100,0	24,5	28,4	32,8
Rete di scopo	0	0,0	5,4	4,2	6,2
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	6,7	7,0	8,1
Università	0	0,0	4,4	3,5	1,8
Altre istituzioni o enti accreditati	0	0,0	19,5	18,8	14,5

### 3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	0	0,0	39,7	36,7	33,2

Finanziato dalla rete di ambito	1	100,0	22,3	27,0	31,3
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,0	3,8	2,9	4,9
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	10,1	10,2	11,4
Finanziato dal singolo docente	0	0,0	8,9	8,4	5,2
Finanziato da altri soggetti esterni	0	0,0	15,3	14,7	13,9

### 3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			4,1	4,0	5,8
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento			13,2	17,3	17,6
Scuola e lavoro			6,7	6,0	5,6
Autonomia didattica e organizzativa			3,5	3,1	4,0
Valutazione e miglioramento			7,8	8,0	5,2
Didattica per competenze e innovazione metodologica	15,0	100,0	11,8	12,1	14,9
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			3,7	3,6	3,5
Inclusione e disabilità			11,8	13,0	13,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			5,1	5,1	5,5
Altro			18,0	19,6	22,3

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	2	3,5	3,4	3,3

#### 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,0	2,1	1,8	1,7
Assistenza agli alunni con disabilità	0	0,0	2,5	2,4	2,2

Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	0,0	17,6	18,0	17,2
Il servizio pubblico	0	0,0	0,8	0,8	0,9
Contratti e procedure amministrativo-contabili	1	50,0	17,9	17,5	16,4
Procedure digitali sul SIDI	0	0,0	6,9	6,1	5,0
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,0	0,8	0,5	0,8
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	1	50,0	11,8	10,2	8,2
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	0,0	1,0	1,8	3,0
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,0	0,0	0,1	0,4
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,0	1,1	2,0	2,1
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,0	3,2	2,7	3,2
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,0	0,6	0,8	0,6
Autonomia scolastica	0	0,0	0,8	0,7	0,5
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,0	7,6	8,3	8,4
Relazioni sindacali	0	0,0	0,4	0,3	0,6
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,0	5,5	5,6	5,8
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,0	1,9	2,3	3,0
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,0	4,0	4,2	4,1
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,0	0,2	0,1	0,2
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,0	0,2	0,3	0,4
Gestione amministrativa del personale	0	0,0	3,6	3,9	4,8
Altro	0	0,0	9,5	9,5	10,3

### 3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola RMIS02400L		Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	1	50,0	46,6	45,2	38,6
Rete di ambito	0	0,0	12,0	15,6	12,4
Rete di scopo	0	0,0	4,2	3,1	5,6
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	1	50,0	14,7	14,9	19,3
Università	0	0,0	0,2	0,1	0,2
Altre istituzioni o enti accreditati	0	0,0	22,3	21,0	23,9

### 3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

#### 3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	No	66,2	66,0	65,8
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	No	39,0	40,7	41,9
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	No	40,0	41,0	34,5
Accoglienza	No	79,0	81,7	82,7
Orientamento	Si	94,4	95,1	93,9
Raccordo con il territorio	No	61,0	65,7	74,2
Piano triennale dell'offerta formativa	Si	95,4	95,1	94,5
Temi disciplinari	No	43,6	42,9	43,2
Temi multidisciplinari	No	48,7	46,3	44,6
Continuità	Si	51,0	53,6	46,4
Inclusione	Si	93,8	94,8	92,8
Altro	No	22,6	24,7	23,2

### 3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	0.0	18,2	17,9	19,8
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	0.0	10,7	10,7	11,4
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	0.0	5,2	4,9	4,1
Accoglienza	0.0	7,4	7,6	8,0
Orientamento	15.2	9,2	9,5	9,8
Raccordo con il territorio	0.0	3,5	4,4	5,1
Piano triennale dell'offerta formativa	15.2	5,3	5,0	5,5
Temi disciplinari	0.0	15,4	14,6	13,3
Temi multidisciplinari	0.0	8,0	8,1	8,1
Continuità	33.3	4,1	4,6	3,3
Inclusione	36.4	9,6	9,3	8,5
Altro	0.0	3,4	3,4	3,1

#### Punti di forza

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, sia come singolo Istituto sia come facente parte dell'Ambito 14 della Regione Lazio (esiste un Piano di formazione sia di scuola che di Ambito). I temi che la scuola promuove per la formazione sono: didattica per competenze e competenze digitali per il personale

#### Punti di debolezza

La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola e dall'Ambito e le ricadute nell'attività didattica e organizzativa sono difficilmente valutabili a causa di una difficile monitoraggio della ricaduta. Le risorse a disposizione della singola scuola sono molto scarse (il finanziamento statale della formazione è destinata all'Ambito). Pertanto,

docente; per il personale ATA: accoglienza; SIDI; coll. con ins. e DS; appalti e PON; accesso agli atti. I suddetti temi sono stati scelti in coerenza con le esigenze formative evidenziate dal personale in funzione della realizzazione del P.T.O.F. e del PdM. La scuola è attenta anche ai bisogni formativi relativi alla sicurezza e, pertanto, a questa esigenza destina parte delle scarse risorse a tale scopo utilizzabili. Non viene mai tralasciata l'opportunità di collaborare con Enti Locali ed Associazioni del territorio. La scuola agevola la partecipazione individuale e/o di gruppo di docenti ed ATA ad iniziative di formazione ed aggiornamento, purché coerenti con il P.T.O.F. La scuola adotta dei criteri per l'assegnazione di incarichi a seconda delle competenze specifiche, favorendo anche, per quanto possibile, la rotazione a parità di competenze, per garantire un'ampia partecipazione alla gestione dell'Istituto Scolastico. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola. La scuola incoraggia – pur non potendola incentivare adeguatamente – la partecipazione di docenti a gruppi di lavoro, non sempre strutturati, su tematiche di tipo educativo e didattico. I gruppi di lavoro a volte producono materiali utili alla didattica e la scuola mette a loro disposizione spazi e strumenti per la condivisione.

per la maggior parte, vengono impiegate nelle necessità formative legate alla sicurezza. Difficoltà ad individuare percorsi formativi e/o relatori realmente adeguati alle necessità formative del personale. Difficoltà di valutare l'effettiva ricaduta delle attività formative sia organizzative che didattiche del personale anche per la scarsa organicità della proposta. La scuola non raccoglie abitualmente le competenze presenti, anche per l'impossibilità di fornire adeguati incentivi alla valorizzazione delle stesse. Per la stessa ragione non adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità. Il livello di condivisione è buono; esso, infatti, malgrado la numerosità del corpo docente è supportato dalla presenza di un adeguato spirito di collegialità, anche se non proprio globale, al suo interno.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
	La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

### 3.7.a Reti di scuole

#### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		10,0	7,2	5,2
1-2 reti		0,0	0,0	0,0

3-4 reti	X	13,2	13,3	14,4
5-6 reti		4,7	5,7	3,3
7 o più reti		72,1	73,8	77,1

### 3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Mai capofila	X	61,6	58,6	56,4
Capofila per una rete		19,5	23,2	24,9
Capofila per più reti		18,9	18,3	18,8

### 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	100,0	72,7	73,9	78,4

### 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Stato	1	27,6	31,4	32,3
Regione	0	5,2	4,4	8,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,6	11,1	11,7
Unione Europea	0	5,7	5,1	5,3
Contributi da privati	0	3,5	3,3	3,1
Scuole componenti la rete	4	47,3	44,6	39,1

### 3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	1	11,8	11,4	9,7
Per accedere a dei finanziamenti	0	5,7	5,6	5,8
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	66,9	68,8	66,7

Per migliorare pratiche valutative	0	5,2	4,6	3,7
Altro	0	10,5	9,6	14,1

### 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	13,0	13,7	14,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	8,5	8,2	5,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	17,6	18,3	18,6
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	11,0	10,6	8,6
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	0	4,1	3,5	3,2
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,3	3,9	6,9
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3,1	2,4	4,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	7,6	7,6	6,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0,7	0,5	2,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	0	7,5	6,9	4,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	2,5	3,3	3,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	9,9	9,4	8,5
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	0	2,4	2,5	4,3
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,8	3,0	2,3
Altro	1	5,8	6,2	7,0

### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	No	49,0	53,0	53,0
Università	Si	82,3	81,2	77,6
Enti di ricerca	Si	53,1	48,9	32,6
Enti di formazione accreditati	No	58,3	57,1	53,7
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	Si	72,4	70,7	72,1
Associazioni sportive	No	70,3	65,8	52,8
Altre associazioni o cooperative (culturali, di	Si	71,4	73,7	70,7

volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)				
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	Si	59,4	63,5	69,1
ASL	No	45,8	49,2	56,8
Altri soggetti	No	38,0	37,6	32,5

### 3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	Si	58,7	58,2	56,9
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	No	65,6	62,4	53,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale	No	66,1	63,5	59,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	No	55,0	51,3	50,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	No	34,4	31,6	28,8
Progetti o iniziative di orientamento	No	69,3	70,0	74,6
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	No	41,3	41,1	46,8
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	No	66,1	66,2	57,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	No	18,5	19,4	24,1
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	No	22,8	20,5	16,1
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	No	32,8	34,6	31,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Si	65,6	68,1	67,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	No	63,5	62,7	52,5
Valorizzazione delle risorse professionali	No	34,4	32,7	27,4
Altro	No	15,3	16,0	18,1

### 3.7.c Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,5	7,3	7,7	9,7

### 3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Percentuale di alunni che hanno versato il contributo	46,9	53,9	52,3	62,6

### 3.7.d.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Importo medio del contributo volontario versato per studente	37,5	46,1	42,4	52,6

## 3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

### 3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola RMIS02400L	Riferimento Provinciale % ROMA	Riferimento Regionale % LAZIO	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	No	90,8	91,8	93,9
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	Sì	88,2	90,3	92,1
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Sì	89,2	89,2	82,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	No	40,0	38,3	44,6
Eventi e manifestazioni	Sì	85,1	87,7	86,4
Altro	No	22,1	20,8	20,4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola partecipa alla rete dell'Ambito 14 della Regione Lazio e ad alcune reti di scopo per la realizzazione delle sue finalità istituzionali. Partecipa anche alla rete nazionale per la diffusione del SERVICE LEARNING e a quella del Licei Classici . La scuola intrattiene rapporti non formalizzati con enti esterni, quali, ad es., quelli con una banca locale che finanzia la premiazione degli alunni meritevoli e con alcune associazioni culturali e di volontariato (UGI, LIBERA, ANPI) etc. Inoltre, la scuola si avvale della collaborazione di una psicologa per lo sportello di ascolto. I rapporti con la banca permettono alla scuola di organizzare premiazioni che incentivano il buon andamento scolastico degli alunni. Si premiano i migliori risultati scolastici o anche gli alunni che hanno conseguito buoni risultati in gare a livello regionale o nazionale (Olimpiadi della matematica, della fisica, gare di logica, delle scienze ecc). I rapporti con le associazioni, invece, permettono ai nostri alunni di avere una consapevolezza non solo del territorio</p>	<p>La mancata formalizzazione dei rapporti con i soggetti che nel territorio potrebbero condividere con la scuola responsabilità educative e formative, indebolisce la capacità della scuola di proporsi partner strategico e di coordinamento di reti territoriali. L'interesse e la partecipazione consapevole alle iniziative della scuola da parte degli alunni non sono ottimali. I genitori membri del Consiglio di Istituto costituiscono una rappresentanza "debole", in quanto sono stati eletti da una percentuale molto bassa degli aventi diritto. Inoltre, i genitori difficilmente comunicano tra loro. Chi non è rappresentante, non si interessa della vita della scuola, se non limitatamente al profitto del figlio. Le circolari (che sono rimaste cartacee ma che vengono tempestivamente anche pubblicate sul sito) per lo più non vengono lette, così come le altre forme di comunicazione tradizionali. Anche le visite del sito non sono in numero adeguato. I genitori che partecipano alle conferenze etc. sono sempre molto pochi.</p>

(per es. UGI per le tematiche ambientali) ma anche di problematiche a livello nazionale (LIBERA, ANPI etc.) e di fare volontariato. Delle collaborazioni attivate nell'ambito delle iniziative dei P.C.T.O. si è detto in altra sezione del presente Rapporto. Il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa, del Regolamento di Istituto e del patto Educativo di corresponsabilità, avviene principalmente attraverso il canale istituzionale e formale del Consiglio di Istituto. I genitori che ne fanno parte vengono coinvolti con l'invio preventivo della documentazione necessaria per deliberare consapevolmente nel corso della riunione. Tutti gli eventi che la scuola organizza e che non abbiano una strettissima finalità didattica, sono aperti anche ai genitori (conferenze, cerimonie, concerti, spettacoli). Tutte le comunicazioni ai genitori avvengono attraverso i canali tradizionali (circolari, avvisi, locandine, passa-parola), sempre affiancati da comunicazioni con strumenti on line (e-mail, avvisi sul sito). E' in uso ormai consolidato da anni il registro del docente elettronico. Il sito della scuola è sempre aggiornato, ha i contenuti tipici dei siti istituzionale e il link "Amministrazione Trasparente".

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 20%; margin-left: 0;"/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Potenziamento dell'impostazione interdisciplinare, finalizzata all'acquisizione di competenze trasversali. Adozione, da parte dei docenti, di una linea comune nei processi di insegnamento-apprendimento. Condivisione di obiettivi fra docenti.*

#### Traguardo

*Maggiore qualità nel rendimento scolastico degli studenti, rilevabile attraverso la somministrazione di prove strutturate per classi parallele finalizzate alla rilevazione delle competenze trasversali e delle capacità di autovalutazione degli studenti.*

Riduzione delle disomogeneità tra studenti di classi parallele.

## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Maggiore attenzione alle progettazioni interdisciplinari, maggiore coerenza nelle valutazioni. Rivedere i curricula delle varie discipline per stilare una progettazione interdisciplinare in vista del nuovo esame di stato, di conseguenza rivedere anche le griglie di valutazione non solo all'interno dei dipartimenti ma condividendole tra i dipartimenti

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

### Priorità

Acquisizione di Competenze in aree specifiche (linguistica, scientifico-matematica, tecnologica e digitale) e trasversali (imparare ad imparare, spirito di iniziativa, consapevolezza ..).

### Traguardo

Favorire l'inserimento dei giovani nella società e nel mondo del lavoro, essendo capaci di gestirne la complessità. Formare cittadini consapevoli, responsabili e capaci di agire in piena autonomia. Far acquisire agli studenti gli strumenti per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita.

## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Il perseguimento delle Competenze Chiave Europee non può prescindere da un'azione congiunta e coordinata dei docenti: condivisione di obiettivi, impostazione di percorsi di apprendimento interdisciplinari, integrazione di metodi e di linguaggi propri di discipline diverse, omogeneità nei criteri di valutazione formativa e sommativa.

## Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Gli esiti incoraggianti relativamente ai Risultati Scolastici, rilevati nella precedente formulazione del RAV, sono confermati e consolidati in quella attuale. Tuttavia adesso la scuola vuole mirare, oltre che alla positività del dato numerico, anche e soprattutto a livelli via via sempre più elevati dal punto di vista qualitativo. Infatti, si registra ancora una certa disomogeneità tra studenti di classi parallele. Anche l'impostazione interdisciplinare, finalizzata all'acquisizione di competenze trasversali, risulta non del tutto soddisfacente. Le valutazioni non sono ancora sufficientemente coerenti tra loro. La valutazione è ancora vista non come un'azione individuale dell'insegnante e non come un'occasione di scambio e di confronto fra docenti della stessa disciplina. Affinare la progettazione curricolare nei dipartimenti disciplinari e consolidare le prove di verifica comuni, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento e valutazione. Le novità dell'esame di stato impongono una revisione dei curricula delle varie discipline per stilare una progettazione interdisciplinare. Mancano indicatori meglio definiti per la rilevazione delle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni, nonché di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio; di imparare ad imparare, di avere adeguato spirito di iniziativa e consapevolezza. I criteri di valutazione si riferiscono ad essi solo generico.